

Ligresti dice no allo stadio a Castello

La società «Nit» : via dal piano strutturale quella previsione, valgono gli accordi firmati

La risposta arriva «protocollata», formale nella veste ma chiarissima nella sostanza: no alla realizzazione del nuovo stadio e della Cittadella viola nell'area di Castello. Salvatore Ligresti, proprietario dei terreni, che finora non aveva mai partecipato alla discussione sull'impianto, affida a un'osservazione al piano strutturale la richiesta di mantenere invariati gli accordi già firmati con il Comune di Firenze. Realizzare cioè case e uffici per 440 mila metri quadri, così come definiti nel piano urbanistico del 2005. Palazzo Vecchio prova a difendere il suo piano strutturale: non c'è stata alcuna modifica formale dei progetti, dicono, solo l'intenzione di aprire un tavolo in futuro. L'osservazione al piano strutturale è stata inviata formalmente dalla Nuove Iniziative Toscane srl, la società controllata da Fondiaria che ha firmato tutti i piani per i 160 ettari a Castello. Compresa la convenzione del 2005 per la realizzazione di una superficie destinata a case, negozi, alberghi e il parco della Piana di 80 ettari. Nell'osservazione, la «Nit» precisa anche che, in funzione di quella convenzione, a Castello è già in corso di realizzazione la Scuola allievi marescialli dei carabinieri, proprio grazie al terreno ceduto gratuitamente al Comune. A non convincere la società del patron di Fondiaria Sai è la parte, contenuta nella relazione del piano strutturale, quella dove si dice che l'area di Castello si presta ad ospitare la nuova localizzazione dello stadio, corredato delle strutture necessarie per realizzare un parco a tema sullo sport». Il riferimento, scrive la società di Ligresti, contrasta del tutto con quanto previsto dal piano urbanistico per l'area, che non prevede di realizzare uno stadio». Alla Nit» non tornano neppure i volumi previsti: 260 mila anziché 440 mila; così si chiede al Comune di «correggere» i presunti errori, specificando l'eliminazione del riferimento alla localizzazione dello stadio. L'area di Castello è sotto sigilli dal 2008, quando è scoppia l'inchiesta sui presunti «favori» della politica proprio a Ligresti, la proprietà non ha mai fatto richiesta di dissequestro. La rigidità della posizione di Fondiaria potrebbe complicare anche la partita di Peretola, anche se Palazzo Vecchio non sembra intenzionato ad accogliere l'osservazione. Gli amministratori sono convinti infatti di non aver mutato le condizioni del piano urbanistico in nessuna sua parte, dunque l'approvazione del piano strutturale non lede gli accordi già presi. È stato espresso soltanto il parere della giunta in merito al futuro dell'area, proseguono da Palazzo Vecchio, ossia la volontà di realizzare il nuovo stadio proprio a Castello. Non a caso le indicazioni sulla Cittadella viola fanno parte solo della narrativa del piano, mentre ogni decisione in merito al cambiamento dei piani è rimandata a un tavolo futuro. Il consigliere Tommaso Grassi (gruppo Spini) chiede che il Consiglio possa leggere la relazione chiesta da Palazzo Vecchio all'avvocato Pericu: «Non possiamo esprimerci su un'osservazione e neppure prendere decisioni senza conoscere il quadro giuridico dei rapporti fra Comune e Fondiaria». E sulla cittadella Grassi si rivolge direttamente al sindaco: «Ma Renzi non aveva annunciato che era stata già definita la collocazione? Cosa intende fare ora?». Federica Sanna © RIPRODUZIONE RISERVATA